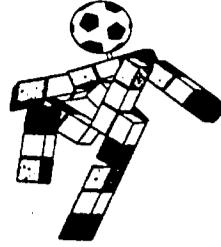
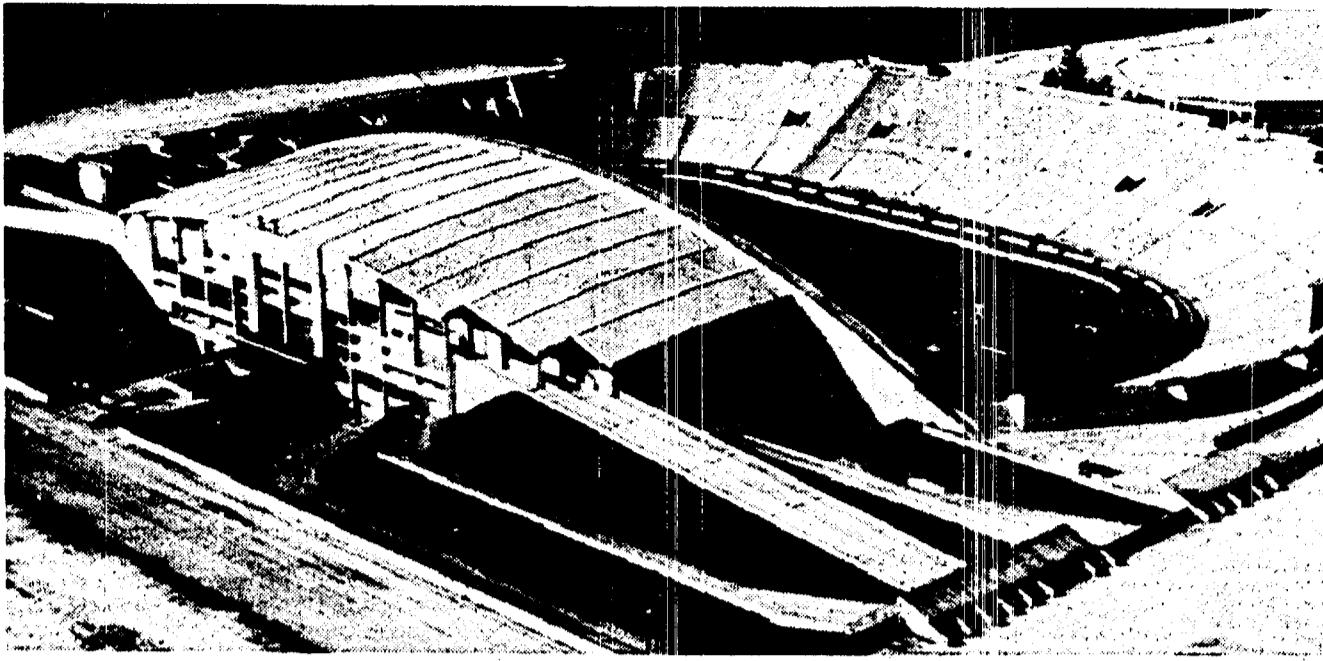


## Il Mondiale oltre il pallone



Qui il Mondiale è già chiuso e si contano i miliardi spesi. Nel costoso centro stampa si finirà per giocare a tennis

**Effetto turismo? Un disastro**  
Pochi perfino i giornalisti  
Gli stranieri: «Questa città è un convento di suore»



# Udine, tre partite poi il nulla

Nel centro stampa si giocherà a tennis, e dalla sterminata tribuna stampa si potranno vedere le partite dell'Udinese in B. Il Mondiale se ne va da Udine, lasciando miliardi e polemiche velenose. «Non volevamo turismo di massa, ma giornalisti e Vip». La stampa ha gentilmente ricambiato l'affetto: «Udine sembra un convento di carmelitane», ha scritto *«El País»*. Ma non si scorderanno mai quei giorni senza vino.

DAL NOSTRO INVIAUTO  
JENNER MELETTI

■ UDINE La città è stupita come la bambina della pubblicità: «Già fatto?». Il Mondiale è finito, proprio quel Mondiale che sembrava non essere mai cominciato! Ebbene sì, questa è la dura realtà. Oggi si gioca Uruguay-Corea del Sud, poi tutti a casa. A dire il vero, la «faccia» di Udine non cambierà molto: le masse del calcio, le forme di tifosi-turisti, qui sono rimaste un bel sogno e niente p. C'era addirittura chi

aveva temuto una vera invasione. «Prenotate mille camere a Lignano Sabbiadoro, bloccate seicento camere a Udine, per giornalisti e Vip». Subito dopo il contrordine. «Ci bastano duecento camere solo ad Udine, forse sono anche troppe». I tifosi-turisti si sono visti solo quando si sono giocate le partite. «Tifosi del Mondiale? A me - racconta ironico Saverino, nel centralissimo bar Savio - è andata benissimo. Sono partiti per costruire una bretella fra

autostrada ed aeroporto, tre parcheggi sotterranei in città, per fare bella la stazione ferroviaria. Ed il centro stampa, con 250 tavoli di lavoro, e sofisticati impianti di telecomunicazioni? «Si potranno fare sale congressi ed anche tre campi da tennis», ha detto in un'intervista Dino Bruschi, presidente del Col udinese di Italia '90. Senza dubbio, i giornalisti che seguiranno l'Udinese in serie B, non avranno problemi logistici.

Le polemiche più velenose sono state provocate da «Udine 90», una società a responsabilità limitata costituita da Regione, Comune, Provincia e sponsor privati per «costruire l'immagine del Friuli» durante il Mondiale. «Noi non abbiamo nulla a che fare - dice subito Alberto Germano, segretario del presidente di Udine 90 - con la vendita dei «pacchetti turistici». Noi facciamo promozione.

Marco Balestra, presidente dell'azienda di soggiorno, tagliata fuori dal Mondiale, è furibondo. «Udine 90 ha dato finanziamenti a pioggia a manifestazioni che già esistevano, e non ha fatto promozione all'estero. Quando li ho criticati, l'assessore regionale Gioacchino Francesco mi ha detto

che a loro non interessavano i giornalisti stranieri.

I tanto amati giornalisti stranieri hanno ricambiato l'affetto con articoli scritti con il fiore. «Che triste la sera ad Udine», ha scritto Maruja Torr di «El País». «Udine ha la vita notturna di un convento delle Carmelitane, ed il suo ambiente sportivo assomiglia a quello di una residenza geriatrica: la cosa più eccitante che uno straniero può trovare è l'itinerario spirituale offerto dall'Arcidiocesi». «Di notte non c'è un gatto», ha commentato José Manuel Muñoz Morines, di «Cadena 13».

Adesso tutto è finito: stasera partiranno i 46 giornalisti co-

reani ed i 50 arrivati dall'Uruguay. Nel centro stampa rimbalzeranno presto le palline da tennis. Ci saranno litigi e polemiche fra chi sostiene di avere fatto tutto il possibile per Udine ed il Friuli e chi dirà invece che si è persa una grande occasione. Una cosa non sarà mai dimenticata, e resterà nella memoria di intere generazioni friulane: sono i giorni in cui - titolo del «Gazzettino» - «il Friuli è stato decapitato». Si, i giorni senza vino, i giorni che celebravano - citazione sempre dal «Gazzettino» - «le giornate mondiali della stupidità». I nonni li racconteranno ai nipoti: «Sai piccolo che, colpa del pallone, nel 1990 le osterie restarono chiuse tre giorni?».



Tifosi inglesi dorano sangue all'ospedale Brotzu di Cagliari

Dopo le guerre e le risse i «supporter buoni» raccolgono un dossier. Accuse alle polizie, ma anche testimonianze di solidarietà della gente

## Tra Sardegna e tifosi inglesi storia di un'amicizia mancata

Addio (per sempre) Sardegna. Entro domani circa 8 mila tifosi inglesi lasciano l'isola dopo quindici giorni di tensione, incidenti, pestaggi. Non conserveranno un buon ricordo della vacanza: «Siamo stati trattati tutti come hooligan, tanta gente ci è stata ostile sin dal primo momento». Sotto accusa soprattutto la polizia e le autorità politiche. L'altra notte l'ennesima rissa a Olbia: fermati 23 giovani, 2 feriti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Un'anziana signora ci mette un po' prima di accettare di parlare, ma poi accusa decisa: «Sabato mi sono vergognata di essere italiana. Ho visto quei giovani picchiali senza pietà, e senza un motivo... Un ragazzo che ha visto gli incidenti da una finestra, ha ripetuto le stesse cose direttamente ai poliziotti: «Sono sceso in strada, gli ho detto che erano dei vigliacci, che picchiavano gente che non aveva fatto niente. E loro mi hanno lasciato andare senza

dirci nulla...». Un'altra donna ci dice quasi sotto shock: «Ho un figlio dell'età di quegli inglesi, pensavo a lui quando ho visto quei pestaggi in strada».

Le voci sono raccolte in un nastro, custodito nella sede cagliaritana della Football Supporters Association. Con l'aiuto di una interprete, i rappresentanti della tifoseria non violenta hanno registrato all'indomani della «guerriglia» vicino alla basilica di Bonaria, nel pre-partita Olan-

da-Inghilterra. Inguaribili tifosi, non pensano di fare un uso giudiziario, ma esclusivamente sportivo: «Consegneremo questi documenti al nostro ministro dello Sport - dice John Tummon, portavoce della Fsa - perché ne tenga conto nel suo rapporto conclusivo da presentare all'Uefa» (che dovrà decidere, come è noto, se riporterà a meno le leggi sulle tifoserie di club inglesi nelle coppe europee, ndr). Proprio ieri, comunque, il magistrato ha ordinato la scarcerazione dei 6 tifosi inglesi fermati sabato e revocato gli arresti compiuti dalla polizia, «in quanto illegittimi». Ma in fondo dalle «interviste» agli abitanti della zona, emerge anche una inattesa testimonianza di solidarietà verso i temuti tifosi inglesi. «Non l'unica, in verità» dice la giovane interprete (volontaria) nuorese: «Diverse famiglie hanno offerto alloggio gratui-

talemente a dei giovani inglesi rimasti per strada, altri hanno offerto pasti o li hanno aiutati a cercare una sistemazione a poco prezzo».

Troppi poco, certo, per riallare un giudizio che resta profondamente negativo. «Purtroppo - dice Tummon - è prevalsa l'ostilità, il razzismo, la voglia di rissa». L'ultimo esempio è appena della scorsa notte, a Olbia: durante i conti notturni per la vittoria dell'Italia, un centinaio di giovani del posto hanno insultato e poi sono venuti alle mani con un gruppo di tifosi inglesi. La maxi-rixa è finita con l'intervento dei carabinieri, che hanno fermato 23 persone, quasi tutti inglesi, mentre i feriti sono 2 (un ragazzo di Olbia e un carabiniere, colpito da una pietra). Per fortuna, tutto sta per finire: «Tra domani e sabato - annunciano all'fsa - non ci sarà più un solo tifoso inglese. E ben

pochi, in futuro, ci torneranno anche per una semplice vacanza».

Perché un bilancio così disastroso per l'operazione «Sardegna-Inghilterra»? John Tummon - che nei lavori si occupa di relazioni fra giovani di diversi paesi - non ne fa una questione di razzismo o di ostilità preconcetta. «La verità - dice - è che questa situazione di tensione e di ostilità contro i tifosi inglesi, senza distinzioni, è stata meticolosamente preparata dall'autorità di governo, dalla polizia e da gran parte della stampa. Il nostro governo ha invitato la polizia italiana ad essere dura contro i supporter inglesi, considerati

tutti degli hooligan potenziali. E poliziotti e carabinieri hanno assimilato fin troppo bene la lezione. I fatti di sabato scorso lo dimostrano chiaramente».

Insomma, l'arrivo degli inglesi in Sardegna è stato affrontato - concludono i rappresentanti della Fsa - esclusivamente come un problema di ordine pubblico: «Nessun servizio, nessuna assistenza per il reperimento» di alloggi. Solo tante polizia. E allora perché meravigliarsi che sia finita così? Lo sostiene anche il senatore dc Pci Francesco Macis, Giuseppe Fiori e Mario Pinna, in un'intervista presentata ieri al ministro dell'Interno. I mondiali ca-

gliriani sono stati una sconfitta per tutti. Per la Sardegna, scelta per ospitare il girone più a rischio, secondo - commentano i senatori del Pci - «una logica di confino», e finita così in una inaccettabile situazione di «stato d'assedio». E per gli stessi tifosi inglesi «equiparati irresponsabilmente agli hooligan» e rimasti vittime di provocazioni e pestaggi da parte dei teppisti locali. Ma quello che è accaduto - conclude il Pci - non deve restare oscuro: Gavasini chiamato a dare spiegazioni sulle modalità dei ripetuti incidenti, sul numero e sulle ragioni degli arresti, e sullo stesso comportamento delle forze dell'ordine.

## Il Dio Pallone in alta definizione sarà vera gloria?

MAURIZIO FORTUNA

gioco, meno bene il giocatore. Quella che il «pubblico selezionato» osserva nelle salette della Rai non è la stessa partita che si vede in tv. Con l'alta definizione cambiano anche le inquadrature, ci sono «totali» più grandi, c'è una profondità di campo fino ad ora sconosciuta, tutte le immagini sono perfettamente a fuoco. E sullo schermo appare, per la prima volta, la *tattica*. Si vedono gli schemi di gioco, i giocatori muoversi secondo gli ordini dell'allenatore, il gioco «senza palla».

Per adesso sono pochi i fortunati che possono godere del-

l'alta definizione. La Rai utilizza il nuovo sistema per le salette della Rai che si svolgono a Roma. La NHK, la tv pubblica giapponese, sempre con l'assistenza della Rai, lo utilizza per altre tre parti in varie città d'Italia. E le proiezioni avvengono sempre in salette riservate. Ma l'«HDTV», l'«Alta Definizione» è ormai «a parte»: come funziona?

Intanto bisogna dire che la Rai coproduce le trasmissioni con «Eureka». E che il nuovo sistema viene utilizzato per la prima volta in Europa per filmare un grande avvenimento sportivo. In questa occasione,

inoltre, viene sperimentato un sistema di collegamento multimpiego digitale: pensato e progettato dal centro ricerca della Rai. I segnali emessi per la ripresa di queste partite sono codificati con tecniche digitali e trasmessi, mediante una stazione fissa, al satellite Olympic, che a sua volta li ritrasmette alle sette salette per Vip che si trovano in varie città, dove vengono decodificati e proiettati su grandi schermi.

Ma qual è la differenza con la tv domestica? Le immagini di una televisione normale sono composte da 625 righe, con l'alta definizione le righe di-

CeSPI  
Novità della collana «Note e Ricerche»

«La crisi jugoslava tra spinte democratiche e conflitti nazionalistici»  
di B. Muzevic, S. Bianchini, P. Brera

«Gli Stati baltici nel contesto della nuova Europa»  
di P. U. Dini

Per acquistare i due fascicoli, versare L. 12.000  
sul Cep n. 19547009, intestato al CeSPI  
Via della Vite, 13 - 00187 ROMA

LA FONDAZIONE CESPI  
e FRANCO ANGELI EDITORE

hanno il piacere di invitarla  
alla presentazione del libro

Razionalità e cultura.  
Pratiche manageriali  
nelle Partecipazioni Statali  
di Laura Pennacchi

Ne discutono:  
Silvano Andriani, Salvatore Biasco,  
Gabriele Cagliari, Siro Lombardini,  
Franco Nobili, Michele Salvati

Roma, 22 giugno 1990 (ore 17)

Residence Ripetta, via di Ripetta, 211  
(Salita Ripetta)



LAVORO QUALITÀ DIRITTI POTERI

Venerdì 22 e Sabato 23

In diretta su Italia Radio

TUTTA LA CONFERENZA NAZIONALE  
DEL PCI SULLA FIAT

LIDO DI CLASSE (TRIVENNA)  
Gratis: spiaggia-piscina-affittiamo settimane appartamenti vicini mare - luglio - fino 4 agosto: 250.000 / 400.000 - Telefono 0544 / 939101 - 22365

MARINA ROMA - Hotel Eden  
piscina - spiaggia - affittiamo appartamenti vicini mare - luglio - fino 4 agosto: 110.000, tel 0541/346658

AFFITTISETTIMANALMENTE  
appartamenti in residences e ville sul mare nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOR

C72/805751. (2)

BIBIONA SPIAGGIA mare pulito. Affittiamo appartamenti - ville sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie, 0431/430428. (8)

RICCIONE - PENSIONE FUCSIA - 0541/40461 abitazione

48443. Vicina mare. Moderna. Camere e servizi. Parcheggio. Cucina sana. Giugno, settembre, ottobre: 30.000-54.000 compreso: bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/446010 22365

(13)

COMUNE DI LAVELLO  
PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 645 del 21/3/1990, vista senza rilievi dalla Regione Basilicata - Sezione decentrata di controllo di Melfi - in data 24/5/1990 - nn. 5804/6334, è stata adottata la 3<sup>a</sup> variante al P.I.P. - lotti 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38.

La delibera e gli atti relativi rimarranno in pubblico deposito presso l'Ufficio di segreteria, nelle ore d'ufficio, per trenta giorni dal 21/6/1990 al 21/7/1990. Chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare opposizioni od osservazioni durante il suddetto periodo a fine al giorno 20/8/1990.

Le opposizioni e le osservazioni, unitamente ad eventuali atti tecnici, vanno presentate all'Ufficio di segreteria e diretti all'Amministrazione comunale in carta legale.

Lavello, 21 giugno 1990

IL SINDACO prof. Nicola Robbe

COMUNE DI LAVELLO  
PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 650 del 21/3/1990 - vista senza rilievi dalla Regione Basilicata - Sezione decentrata di controllo di Melfi - in data 23/5/1990 - nn. 5496/6232, è stata adottata il piano particolareggiato per la zona per le attrezzature a livello superiore.

La delibera e gli atti relativi rimarranno in pubblico deposito presso l'Ufficio di Segreteria, nelle ore d'ufficio, per trenta giorni dal 21/6/1990 al 21/7/1990. Chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare opposizioni od osservazioni durante il suddetto periodo e fino al giorno 20/8/1990.

Le opposizioni e le osservazioni, unitamente ad eventuali atti tecnici, vanno presentate all'Ufficio di segreteria e diretti all'Amministrazione comunale in carta legale.

Lavello, 21 giugno 1990

IL SINDACO prof. Nicola Robbe